

La normativa sul divieto di assunzione di alcolici sul lavoro in Italia: problematicità di applicazione delle diverse Linee Guida Regionali e loro differenze.

M.I. D'Orso¹, D.Grosso², R. Assini³, G.Cesana⁴

¹Dipartimento di Scienze della Salute – Università di Milano Bicocca

²Consorzio per lo Sviluppo della Medicina Occupazionale ed Ambientale – Monza

³CAM - Centro Analisi Monza

⁴Dipartimento di Statistica e Metodi Quantitativi – Università di Milano Bicocca

Introduzione

Dalla emanazione dell'Intesa della Conferenza Permanente del Marzo 2006 sul divieto di assunzione di alcolici nelle attività ad elevato rischio infortunistico la normativa nazionale è stata già modificata ed è peraltro ancora incompleta (1,2,3,4). A ciò hanno supplito le Regioni che con Atti di indirizzo, Linee Guida, Orientamenti Regionali e Pareri Tecnici hanno fornito ai Medici del Lavoro ed agli organi di vigilanza istruzioni che già dal loro nome evidenziano approcci differenziati.

Materiali e metodi

Per valutare l'evoluzione della normativa nazionale e regionale sul divieto di assunzione di alcolici sul lavoro si è effettuata una revisione comparativa dei diversi atti emanati con particolare riguardo alla sorveglianza ed ai protocolli sanitari, alla formazione dei lavoratori, agli obblighi del Medico

Competente. In 1013 imprese di diverse dimensioni e sedi operative collocate complessivamente in tutte le regioni si sono poi valutate le problematiche interne o con gli organi di vigilanza emerse nell'ultimo biennio nella applicazione della norma. Si sono intervistati infine i 41 Medici del Lavoro operanti nelle imprese in merito alle modalità con le quali hanno applicato la norma.

Risultati

Si riportano gli atti normativi emessi in Italia sull'argomento che si caratterizzano per una evidente disomogeneità sull'obbligo e le modalità di realizzazione di una sorveglianza sanitaria e sull'utilizzo di questionari specifici. Nel 61,5% delle imprese l'applicazione della norma ha presentato problematiche la cui tipologia si riporta. I principali problemi si sono evidenziati per una incompleta informazione/formazione dei lavoratori e per la necessità di una diversa applicazione della norma nelle sedi aziendali collocate in regioni diverse. Tali situazioni sono state spesso sanzionate dagli organi di vigilanza con criteri talvolta antitetici nelle diverse aziende e/o nelle diverse sedi aziendali. I Medici del Lavoro hanno applicato la norma in maniera complessivamente adeguata alla realtà locale nella quale operavano. Problemi rilevanti si sono creati con i Datori di Lavoro ai quali appare spesso incomprensibile l'approccio eterogeneo degli organi di vigilanza.

Discussione e conclusioni

La normativa nazionale sul divieto di assunzione di alcolici al lavoro è ancora incompleta mentre troppo numerosi e diffusi sono gli atti regionali che a ciò dovrebbero supplire. Ciò può rendere l'applicazione della norma o un inutile obbligo burocratico o un atto medico ridondante ed inutile facendo perdere una valida occasione per incidere selettivamente ove opportuno su un fattore di rischio rilevante in molti incidenti lavorativi. Si ritiene in merito che un deciso stimolo tecnico della Disciplina nei confronti dei vari organi legislativi ed ispettivi possa essere opportuno.

Bibliografia

- 1) Legge quadro in materia di alcool e di problemi alcol correlati, Legge n. 125 del 30/03/2001
pubb. G. Uff. n.90 del 18/04/2001

- 2) Intesa della Conferenza Permanente Stato Regioni in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 131 del 30/03/2001. Repertorio atti n. 2540 del 16 marzo 2006.

- 3) Osservazione della SIMLII in previsione della applicazione dell'art 41 comma 4 bis del D.Lgs. 106/09, SIMLII 2009

- 4) Ramistella E, Maviglia A, Alesiani M, et al.: Alcool e lavoro: proposta di un protocollo operativo per il medico competente. SIMLII 2010

Autore Presentatore: Dott. Grosso Daniele

Per riferimenti organizzativi la mail di servizio e' marcodorso@cam-monza.com

Per favorire una chiara e completa esposizione della ricerca si preferirebbe ove possibile una presentazione del contributo sotto forma di comunicazione orale.